

**COMUNE DI TORINO**

**DIVISIONE SERVIZI SOCIALI E RAPPORTI CON LE AZIENDE SANITARIE  
SETTORE STRANIERI E NOMADI**

**INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI PARTNERS PER LA COPROGETTAZIONE E LA COGESTIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE E DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI RICHIEDENTI ASILO, DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA.**

**PREMESSA**

La Città di Torino realizza interventi di inclusione sociale di persone richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e/o umanitaria dalla fine degli anni '90, allorché venne avviato il primo intervento del Piano Nazionale Asilo.

A seguito delle modifiche normative e delle conseguenti riorganizzazioni dei servizi mirati ai beneficiari delle misure di protezione, la Città ha promosso e sviluppato politiche attive al fine di affrontare le questioni conseguenti la presenza di tali persone nel territorio cittadino, realizzando un articolato sistema di interventi anche ricorrendo al contributo operativo e logistico di diverse associazioni del territorio.

A fianco del “progetto Hopeland”, che struttura i servizi della città per l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati beneficiari del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati – SPRAR – e che ora fruisce di finanziamenti statali a fronte di apposita approvazione di progetti pluriennali presentati dalla Città di Torino, si è costituito un complesso circuito di accoglienza ed erogazione di servizi in grado di supportare la domanda proveniente da un ulteriore e consistente numero di beneficiari.

Tale sistema si è costruito nel corso di circa 10 anni durante i quali i flussi di arrivo degli immigrati provenienti da paesi terzi, in cui subivano persecuzioni o che non garantivano l'incolumità a causa di guerre e conflitti di vario genere, sono cresciuti in misura notevole e le domande di assistenza si sono moltiplicate.

Lo sforzo della Città di Torino è stato inoltre riconosciuto dal Ministero dell'Interno, il quale ha sottoscritto nel mese di aprile 2010 un Accordo con il Comune, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, mediante il quale si concorda di sostenere il Sistema attualmente in atto di interventi in rete, articolato in più servizi dislocati sul territorio metropolitano, idonei a rispondere alle necessità dei

richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale coerentemente ai singoli bisogni, per il periodo 2010/2013.

Il quadro generale dei servizi che la Città si è impegnata a realizzare prevede:

- 3 distinti livelli di accoglienza residenziale, oltre a un modello di accoglienza familiare, sostenuti da specifici interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa e socio abitativa;
- consulenza e supporto legale;
- sostegno psicologico.

Pertanto,

IL COMUNE DI TORINO INDICE UNA ISTRUTTORIA PUBBLICA, AI SENSI DELL'ART. 9 DELL'ALLEGATO DELLA D.G.R. 79/06 "ACCORDI DI COLLABORAZIONE A SEGUITO ISTRUTTORIE PUBBLICHE PER LA COPROGETTAZIONE", PER INDIVIDUARE ENTI E ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE CHE DIMOSTRINO I NECESSARI REQUISITI E CAPACITÀ PER DIVENIRE PARTNERS DELL'AMMINISTRAZIONE PER LA COPROGETTAZIONE E LA COGESTIONE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE, INTEGRAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INCLUSIONE SOCIALE DEI RICHIEDENTI ASILO E DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E UMANITARIA, CON CUI STIPULARE ACCORDI DI COLLABORAZIONE AI SENSI DELL'ART. 119 DEL D.LGS. 267/00.

## 1. OGGETTO

Si intendono individuare Enti e Organizzazioni del Terzo Settore, di cui al successivo punto 2, con cui stipulare accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 119 del D.Lgs. 267/00, che dimostrino i necessari requisiti e capacità per divenire partners dell'Amministrazione per la coprogettazione e la cogestione dei servizi di accoglienza residenziale e di integrazione e accompagnamento all'inclusione sociale a favore dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale o umanitaria.

Agli Enti e/o Organizzazioni individuati verrà assegnato un finanziamento a decorrere dalla data di individuazione dei soggetti ammessi alla coprogettazione e fino al 20/04/2012. Dal 21/04/2012 al 20.04.2013 l'Amministrazione si riserva di valutare la continuità e i termini della collaborazione e relativo finanziamento, eventualmente modificabili congiuntamente, in base alle esigenze derivanti dal numero di rifugiati da inserire nel percorso di integrazione.

Le Organizzazioni che intendono proporsi quali partners della Città, dovranno presentare una proposta progettuale con messa a disposizione di strutture di tipo collettivo e/o di alloggi di civile abitazione, relativamente alla tipologia di accoglienza residenziale per la quale intendono aderire, rivolta a RARU assistiti dal Settore Stranieri e Nomadi che, attraverso un programma individualizzato, vengono sostenuti e accompagnati nel processo di autonomia e piena integrazione sociale.

Le esigenze attuali di un sistema strutturato di accoglienza cittadina sono nell'ordine di:

- posti di 1° livello n. 6 maschi (massimo progettuale euro 22.000,00 comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo);
- posti di 2° livello n. 64 maschi (massimo progettuale euro 632.000,00 comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo);
- posti di 2° livello n. 8 femmine (massimo progettuale euro 70.000,00 comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo);
- posti di 3° livello n. 6 femmine massimo progettuale euro 30.700,00 comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo);
- posti in ospitalità presso famiglie n. 20 (eventualmente estendibili - massimo progettuale euro 113.000,00 comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo).

I suddetti livelli di accoglienza sono diversificati tra loro in funzione delle attività descritte di seguito, le quali dovranno essere garantite dagli aggiudicatari.

Per l'attività di cui al successivo punto d), la presentazione e realizzazione del progetto è ammissibile esclusivamente da parte di Associazioni.

## **Accoglienza residenziale:**

### **a) Primo livello**

I requisiti dell'accoglienza residenziale di primo livello sono soddisfatti dalla messa a disposizione dei beneficiari di un posto letto per il ricovero notturno e dalla fornitura giornaliera di due pasti e della prima colazione.

L'accesso ai locali deve essere garantito dalla sera al mattino con variazione degli orari in conseguenza della stagione e delle condizioni climatiche dei vari periodi dell'anno.

Deve essere garantita la sorveglianza per prevenire situazioni critiche e intervenire tempestivamente in caso di necessità.

Ad ogni ospite deve essere garantito un servizio di informazione e orientamento per il corretto invio ai servizi di competenza della città.

L'inserimento dei beneficiari ha durata media di 6 mesi e rappresenta l'inizio di un percorso di inclusione sociale che si svilupperà nel medio periodo con eventuali passaggi ad ulteriori accoglienze residenziali dotate di livelli di autonomia gestionale crescenti.

### **b) Secondo livello**

L'accoglienza residenziale di secondo livello è costituita, di norma, da spazi residenziali in strutture collettive o appartamenti da condividere tra gli ospiti sia per le camere da letto, che per i servizi e i locali di intrattenimento. Fatte salve le esigenze organizzative del soggetto gestore, per quanto riguarda le operazioni di pulizia ordinaria, la struttura consente la permanenza diurna, oltre che notturna, degli ospiti. E' prevista la fornitura giornaliera di due pasti e della prima colazione.

I beneficiari di questo tipo di accoglienza necessitano di intraprendere un percorso di rafforzamento delle capacità linguistiche e comunicative nel nuovo contesto italiano e devono solitamente intraprendere un percorso di inclusione socio-lavorativa mediante la frequenza di corsi e/o inserimento in stage e tirocini aziendali. Il tempo di permanenza è stimato in 6 mesi eventualmente prorogabili.

L'accoglienza residenziale è supportata da interventi di:

- segretariato sociale e sportello informativo, invio ai servizi di competenza, accompagnamento ai servizi del territorio;
- integrazione: ricerca opportunità formative, ricerca lavoro, orientamento sociale, ricerca casa.

### **c) Terzo livello**

L'accoglienza residenziale di terzo livello è rappresentata da soluzioni abitative dotate di consistente livello di autonomia gestionale da parte degli ospiti. Di norma si tratta di appartamenti o convivenze con un numero limitato di posti, ove i beneficiari possano organizzare gli spazi di vita e la cucina, autodeterminandosi. Il gestore provvede alla fornitura di generi alimentari e di materiale per l'igiene della casa stimolando il coinvolgimento degli ospiti nell'autonoma gestione della cucina e del mantenimento di condizioni igienico sanitarie adeguate. Il gestore verifica l'andamento della convivenza e provvede a garantirne la fruibilità. Si stima una permanenza di 6 mesi, eventualmente prorogabile fino a un anno.

### **d) Ospitalità presso famiglie (riservata alle sole Associazioni)**

Secondo il modello sperimentato dalla Città a partire dall'anno 2008 l'accoglienza residenziale presso famiglie, supportata dall'azione delle associazioni, prevede un rimborso spese alla famiglia ospitante. Le associazioni provvedono alla ricerca e selezione delle famiglie presso le quali accogliere i beneficiari, provvedono a fornire un supporto relazionale, a erogare il previsto contributo per sostenere i costi delle famiglie e il rimborso forfetario delle spese proprie.

### **Consulenza e supporto legale:**

Per sostegno legale s'intendono tutti quegli interventi volti a supportare soprattutto il richiedente protezione internazionale durante la procedura, in termini di orientamento e informazione su: passaggi da affrontare; interlocuzioni con le istituzioni e gli organismi preposti; possibilità di tutela dei propri diritti; possibilità di ricorrere contro le decisioni assunte; possibilità di produrre documentazione che possa supportare la propria domanda di protezione. Relativamente ai titolari di protezione internazionale o umanitaria gli operatori legali hanno un ruolo di consulenza ed eventuale

accompagnamento nelle vicende collegate alle pratiche che necessitano di un intervento legale qualificato.

Il ruolo è comunque di supporto dei beneficiari, i quali devono rimanere i protagonisti principali delle procedure che li riguardano. Gli operatori, di conseguenza, possono informare, orientare, accompagnare, consigliare i beneficiari ma non possono, né devono mai sostituirsi a loro, soprattutto in merito alle decisioni da prendere e alle scelte da fare.

Le competenze di base che gli operatori legali devono avere riguardano:

- la conoscenza o la capacità di saper rintracciare la normativa di riferimento;
- la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale (i vari passaggi, gli attori, le competenze);
- i meccanismi di tutela giurisdizionale.

Agli operatori legali spettano i seguenti compiti:

- predisposizione di relazioni individuali delle persone seguite e proposte dall'Ufficio Stranieri al fine di implementare il fascicolo personale nell'archivio dell'Ufficio;
- affiancamento del beneficiario, se richiedente asilo e qualora necessario, nella preparazione al colloquio con la Commissione territoriale;
- collaborazione con l'Ufficio Stranieri anche in supporto alla gestione dei rapporti con gli attori istituzionali;
- consulenza e orientamento alla tutela giurisdizionale in favore degli operatori comunali dell'Ufficio Stranieri e degli operatori della rete del volontariato.

Detta azione prevede un massimo progettuale di euro 20.000,00 (comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo); ci si riserva di finanziare anche più organizzazioni.

### **Sostegno psicologico:**

La tutela psicologica è finalizzata alla promozione della salute, con particolare riferimento alla salute mentale di immigrati, rifugiati e gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione sociale (vittime della tortura e della tratta, minori a rischio, minoranze etniche esposte a persecuzioni, discriminazioni, violenza).

Le attività da prevedersi nell'ambito della tutela sono:

- counselling, supporto psicosociale e psicoterapia per i beneficiari;
- supervisione per operatori dell'Ufficio Stranieri e operatori degli enti della rete territoriale impegnati nel sostegno e nell'accompagnamento all'integrazione sociale dei beneficiari;
- formazione sulle tematiche dell'etnopsichiatria, dell'antropologia medica e della mediazione culturale.

La presa in carico di interventi clinici deve prevedere a livello organizzativo la costituzione di un'équipe composta da specialisti di diversa formazione (psichiatri, psicoterapeuti, psicologi clinici, antropologi, mediatori culturali).

La multidisciplinarietà del gruppo di lavoro deve contribuire ad arricchire le strategie di intervento terapeutico; il plurilinguismo dell'équipe offre inoltre ai pazienti la possibilità di comunicare nella propria lingua, accrescendo la qualità della comunicazione e l'efficacia del dispositivo di cura; le appartenenze e le differenze culturali ed etniche sono assunte come sorgenti di significato e come risorse utili per la costruzione della relazione terapeutica, la soluzione dei conflitti e i processi di integrazione.

Per tutto il corso dell'intervento terapeutico è, quindi, di particolare importanza la collaborazione con gli operatori sociali della rete che si occupano del progetto di reinserimento.

L'intervento etnoclinico rivolto a richiedenti asilo e rifugiati, che presentino esigenze di cura conseguenti alle esperienze di guerra, di violenza e di tortura subite o alle sequele di natura traumatica legate alla storia di fuga e di rilocazione, si sviluppa nel corso del tempo attraverso varie fasi e con obiettivi che seguono l'evoluzione del caso in relazione alle varie tappe del processo di reinsediamento sul territorio torinese. Nell'ottica di un approccio integrato, una fase dell'intervento è finalizzata alla preparazione dell'audizione presso la Commissione per il riconoscimento dello Status di Rifugiato e si prevede la collaborazione dell'équipe per documentare adeguatamente la situazione del beneficiario al fine di agevolarlo per una sua corretta valutazione da parte della Commissione stessa.

Detta azione prevede un massimo progettuale di euro 20.000,00 (comprensivo di cofinanziamento, fatto salvo l'ulteriore cofinanziamento facoltativo); ci si riserva di finanziare anche più organizzazioni.

## 2. SOGGETTI PROPONENTI

Possono partecipare all'istruttoria Enti ed Organizzazioni del Terzo Settore di cui all'art. 11 comma 1e 2 della LR 1/2004, singolarmente o costituiti in partnership con individuazione di un capofila ( in tal caso ogni organizzazione/ente dovrà presentare l'impegno, in caso risultasse aggiudicatario, a costituirsi in raggruppamento) in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ prevedere nel proprio Statuto interventi a favore di persone in condizione di svantaggio sociale;
- ✓ avere almeno n. 10 aderenti;
- ✓ avere almeno una sede operativa a Torino;
- ✓ nel corso del periodo 2000-2010, avere maturato almeno 3 anni di documentata esperienza nell'attività progettuale per la quale si concorre.

Ciascun Ente/Organizzazione può presentare una sola candidatura o come singolo proponente o come capofila o come partner.

## 3. IMPEGNI PREVISTI DALLA PROPOSTA PROGETTUALE

Gli Enti e le Organizzazioni, eventualmente tra loro consorziate o associate, che intendono partecipare, dovranno esprimere una proposta progettuale che consenta loro di far fronte ai seguenti obblighi, che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione:

- ✓ fornire accoglienza residenziale adeguatamente monitorata nel territorio cittadino ed eventualmente esteso anche a uno o più comuni confinanti e serviti da mezzi di trasporto pubblico ad alta frequenza di passaggio;
- ✓ fornire a tutti gli ospiti delle strutture adeguate informazioni ed eventuali accompagnamenti personalizzati in funzione degli obiettivi di autonomia da conseguire in coerenza con i diversi modelli e moduli abitativi proposti;
- ✓ provvedere alla fornitura di 2 pasti giornalieri e della prima colazione agli ospiti delle strutture di primo e di secondo livello, nonché fornire agli stessi: effetti lettereci, materiale per la pulizia e l'igiene personale. La fornitura di pasti può avvenire in varie forme quali ad esempio la preparazione in loco, il catering, l'invio a locali esterni, fornitura di pasti da asporto;
- ✓ provvedere alla fornitura di generi alimentari per consentire agli ospiti delle strutture di terzo livello di preparare da sé il proprio pasto, nonché fornire agli stessi: effetti lettereci e materiale per la pulizia della casa;
- ✓ collaborare con i soggetti della rete locale dei servizi per la realizzazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento abitativo, formativo e/o lavorativo per migliorare: la ricerca di abitazioni e delle disponibilità nel mercato del lavoro, le azioni di tutoraggio, il monitoraggio e la verifica dell'intervento individuale;
- ✓ collaborare al lavoro di rete in sinergia con tutti gli enti e le associazioni coinvolti dalla Città di Torino nella erogazione dei diversi servizi ai beneficiari, fornendo altresì il proprio contributo di idee e proposte innovative al fine di migliorare la qualità dei servizi;
- ✓ individuare famiglie nel territorio cittadino e anche in altri comuni della Regione, disponibili ad ospitare per 12 mesi un totale di 20 beneficiari – eventualmente estendibili - ogni anno, fornendo alle stesse sostegno e consulenza per facilitare i rapporti e rendere proficuo il processo di integrazione e autonomia;
- ✓ per l'azione specifica di consulenza legale, fornire tramite figure professionali qualificate il supporto necessario e impostare e seguire l'iter procedurale finalizzato al riconoscimento dello status, in tutte le sue fasi, fornire consulenza agli operatori pubblici e privati della rete dei servizi facente capo all'Ufficio Stranieri;
- ✓ per l'azione specifica di tutela psicologica, fornire tramite una equipe composta da figure professionali qualificate il necessario intervento terapeutico, con eventuale orientamento ai servizi sanitari pubblici, fornire consulenza e supervisione agli operatori pubblici e privati della rete dei servizi facente capo all'Ufficio Stranieri.

Qualora, nel periodo di vigenza dell'accordo, emergessero nuovi e/o diversi bisogni l'Amministrazione si riserva di richiedere la collaborazione degli Enti/Organizzazioni individuati anche per l'effettuazione di ulteriori azioni che si rendano necessarie, concordandone preventivamente le condizioni.

#### 4. IMPORTO DEL FINANZIAMENTO

Agli Enti/Organizzazioni individuati sarà riconosciuto un finanziamento per il periodo dal 21.04.2011 al 20/04/2012, interamente derivato da trasferimenti statali, **che potrà coprire al massimo l'85% del costo complessivo della proposta progettuale presentata.**

Dal 21/04/2012 e per la successiva annualità l'Amministrazione si riserva di valutare la continuità, i termini della collaborazione e il relativo finanziamento, in base alle esigenze derivanti dal numero di rifugiati da inserire nel percorso di integrazione.

**L'importo massimo finanziabile è così suddiviso:**

**per il periodo 21.04.2011 – 20.04.2012 è pari ad Euro 771.545,00;**

**per il periodo 21.04.2012 – 20.04.2013 è pari ad Euro 771.545,00.**

I trasferimenti saranno effettuati tramite provvedimento dirigenziale, con una erogazione iniziale del 70% del trasferimento complessivo e del 30% residuo a fine progetto a seguito di presentazione da parte dei realizzatori di una relazione illustrativa dell'attività svolta e degli idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta in riferimento all'intera proposta progettuale.

#### 5. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E CONTENUTI

Le proposte di collaborazione dovranno contenere, oltre ad una relazione esplicativa delle finalità ed attività del proponente e copia dello statuto dello stesso, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale, dettagliate informazioni inerenti a:

- a. caratteristiche e tipologia delle risorse alloggiative messe a disposizione:
  - caratteristiche tipologiche delle strutture/alloggi (posti letto per camera; rapporto tra numero camere e numero bagni; spazi comuni);
  - collocazione territoriale in ordine di vicinanza e accesso ai servizi di prossimità (trasporti, rete commerciale, banca, negozi, ecc.);
- b. modalità con cui le Organizzazioni/Enti intendono attuare la gestione: obiettivi, modalità organizzative, attività da realizzarsi, risorse, ruolo ed attività del personale e dei volontari, modalità di integrazione con la rete solidaristica, iniziative specifiche, formazione, supervisione, aggiornamento, strumenti di valutazione;
- c. preventivo di spesa per cui si richiede di dettagliare le seguenti voci di costo ammissibili, laddove previste:
  - spese per affitto e gestione delle unità immobiliari, comprese le utenze;
  - spese per somministrazione pasti;
  - spese per fornitura generi di prima necessità;
  - spese di socializzazione/comunicazione;
  - spese per il personale;

- spese per formazione, aggiornamento, supervisione;
- rimborso spese per volontari;
- spese per coordinamento/esperti attività;
- spese generali e amministrative;
- spese per noleggio o acquisto di attrezzature;
- altri costi.

Non sono considerati ammissibili i costi relativi ad oneri per la ristrutturazione di immobili, spese per l'ordinaria attività dell'organizzazione, attività promozionali, organizzazione di convegni o seminari.

- d. Qualora si intenda partecipare in partenariato occorre che gli Enti/Organizzazioni si impegnino a costituirsi in Raggruppamento e a nominare un Capofila. Qualora la proposta coinvolga altri soggetti è necessario specificare il tipo di collaborazione e produrre gli eventuali documenti di intesa/collaborazione.

## 6. PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

I soggetti interessati dovranno presentare la propria proposta da redigersi sul modulo "A", in fac-simile allegato, corredata della documentazione richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante. Tale proposta dovrà essere indirizzata a:

CITTA' DI TORINO - Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie – Settore Stranieri e Nomadi - Via Bologna, 51 – 10152 Torino e dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Settore Stranieri e Nomadi **entro le ore 16,00 del giorno 28.03.2011.**

Il presente atto, e il modulo "A", sono reperibili sul sito [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it) Le informazioni relative agli aspetti tecnico-gestionali sono fornite dal Settore Stranieri e Nomadi, via Bologna, 51, in orario d'ufficio dalle h. 9.00 alle h. 16.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti numeri telefonici: 011.44.29.450/430/456/466.

## 7. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

L'esame delle proposte, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita commissione composta da Dirigenti e Funzionari della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie: Direttore della Divisione, o suo delegato con funzioni di Presidente; Dirigente del Settore Stranieri e Nomadi, o suo delegato; Responsabile Tecnico in P.O. del Settore Stranieri e Nomadi; Responsabile Amministrativo in P.O. del Settore Stranieri e Nomadi; un Esperto Immigrazione/RAS del Settore Stranieri; un dipendente amministrativo del Settore Stranieri e Nomadi con funzioni di segretario.

A seguito della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria a fronte della quale verranno individuati gli Enti/ Organizzazioni partners in ragione del punteggio conseguito.

## 8. CRITERI DI VALUTAZIONE

Ciascuna proposta di collaborazione potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a) Caratteristiche tipologiche delle strutture/alloggi, per quanto concerne l'“ACCOGLIENZA RESIDENZIALE” (punti 20)
  - b.1) Modalità di attuazione del servizio (punti 40)
  - b.2) Modalità di attuazione del servizio di consulenza e supporto legale (punti 60)
  - b.3) Modalità di attuazione del servizio di sostegno psicologico (punti 60)
- c) Integrazione con altre realtà territoriali formali ed informali (punti 10)
- d) Servizi complementari - innovatività della proposta (punti 10)
- e) Co-finanziamento minimo da parte dei soggetti proponenti:
  - dal 16% al 20% (punti 10)
  - oltre il 20% e fino al 25% (punti 20).

La Commissione di valutazione formulerà una graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili.

## 9. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione della prestazioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n 196/2003 (Codice Privacy).

IL DIRIGENTE  
dott.sa Laura CAMPEOTTO